

Un esame alla facoltà di Economia costava mille euro. Qualcosa in più serviva per una materia ad Architettura o a Ingegneria. A tutto pensavano tre impiegati dell'università, addetti alla segreteria studenti della facoltà di Economia: secondo la ricostruzione della Procura e della squadra mobile, avrebbero inserito quasi 200 esami falsi nel cervellone elettronico dell'ateneo. Agli arresti domiciliari sono finiti due funzionari e un ex studente che avrebbe avuto il compito di avvicinare gli universitari in difficoltà. Due pubblici ministeri contestano a tutti le accuse di accesso abusivo al sistema informatico, frode informatica e falsità ideologica. Al centro dell'indagine, coordinata dal procuratore aggiunto, c'è l'ex vicaria della segreteria di Economia, che l'università ha già licenziato dopo un'inchiesta interna. Nel registro degli indagati della Procura c'è anche una trentina di ex studenti, che avrebbero beneficiato delle materie comprate conseguendo speditamente una laurea. Irregolarità già emerse anche alla facoltà di Giurisprudenza.

(Fonte: S. Palazzolo, palermo.repubblica.it 02-03-2012)